

CAMPAGNA ELETTORALE

Tra Sala e Bernardo ancora scintille sull'antifascismo

Il sindaco
attacca: Luca
rifiuti i voti di
Lealtà Azione
La replica: mi
occupo dei
problemi della
città, ho già
detto di essere
contro il
fascismo

E nella campagna elettorale riscoppia la questione fascismo-antifascismo. A fare da detonatore un'intervista del leghista Max Bastoni che ha rivendicato la sua vicinanza al movimento di estrema destra "Lealtà azione" ma ha annunciato che il gruppo appoggerà il candidato di centrodestra Luca Bernardo. E proprio a Bernardo si rivolge il sindaco Beppe Sala. «Vorrei sapere come la pensa – ha detto – perché prima dice che non distingue tra fascismo e antifascismo, ma ora sarebbe meglio sapere se accetta che un suo importante esponente solleciti i voti dei fascisti». E poi una puntualizzazione: «Fare il sindaco di Milano vuol dire essere profondamente antifascisti – ha aggiunto Sala – perché siamo città Medaglia d'Oro della Resistenza e questi valori non sono passeggeri». Pronta la replica di Bernardo. «Qualcuno purtroppo non ha programmi e si attacca ad altro, io invece

penso ai cittadini milanesi e della città metropolitana, per cercare di comprendere quali sono i veri problemi che dobbiamo risolvere in questa città». Poi la precisazione: «Mi sembra di aver già detto chiaramente e non cambio a giorni alterni che sono antifascista. Lo dice la storia della mia famiglia da più di 70 anni, lo dice la storia mia personale di medico e del sociale»

A Sala aveva replicato anche lo stesso Bastoni. «Chi ora mi accusa e chiede spiegazioni al nostro candidato sindaco, Luca Bernardo, è proprio chi rivendica l'incontro con il rapper Rondo da Sosa, destinatario di un Daspo urbano per violenza». Ma a insorgere dopo le parole di Bastoni è stato tutto il centrosinistra. «L'antifascismo – ha detto Silvia Roggiani segretaria cittadina Pd – è il valore cardine su cui si fonda la nostra Repubblica. E se per Bastoni essere definito fascista non è un'offesa, per noi tutti è una sconfitta enorme. Adesso Bernardo dica apertamente se accetta o meno il sostegno di Lealtà e Azione». Più duro il parlamentare democratico Daniele Fiano. «Bastoni ha superato ogni limite: stiamo parlando di un movimento come Lealtà e Azione che si ispira a Léon Degrelle cioè alla ideologia nazista e violenta della Seconda guerra mondiale». In chiusura anche l'Anpi ha chiesto una scelta al candidato del centrodestra. «Chiediamo – si legge in una nota – a Luca Bernardo di prendere le distanze da queste vergognose dichiarazioni, di rifiutare i voti di formazioni neofasciste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

